

AZIENDE IN CRISI

L'ATTESA

I SINDACATI: «ADESSO ASPETTIAMO RISPOSTE DALLA COOPERATIVA»

**Ai raggi x****Gli stipendi**

Pagata la tredicesima, si aspetta il 15 gennaio per il versamento delle retribuzioni relative a dicembre. La mensilità di novembre finirà, invece, nel monte debiti

Vertice a Roma

Per il 16 è convocato un incontro al ministero per lo Sviluppo economico per analizzare la situazione, fare il punto sulle opere pubbliche e parlare di ammortizzatori sociali

I cantieri

Ieri i sindacati nazionali di categoria hanno incontrato la direzione generale dell'Anas. Preoccupazione per la situazione determinatasi in Liguria e Sicilia

Preoccupazione in Sicilia per la sorte di tre appalti della Cmc

I timori dei sindacati. L'Anas: alcune ditte possono proseguire i lavori

4,6

miliardi di ordini

Ammonta a 4,6 miliardi l'ammontare del portafoglio ordini della cooperativa di via Trieste in concordato

PROPRIO sul filo di lana di chiusura d'anno è arrivata una buona notizia in casa Cmc: i dipendenti hanno ricevuto la tredicesima mensilità. Non è un aspetto secondario, visto che avevano dovuto già rinunciare allo stipendio di novembre inglobato nel monte debiti con l'ingresso dell'azienda nella fase concordataria. Quello di dicembre è atteso per il 15 gennaio e dovrà essere saldato per rispettare le caratteristiche del concordato in continuità. E' chiaro che aver centrato l'obiettivo-tredicesime ha dato un po' di serenità a tutto l'ambiente, in attesa del tour de force per la presentazione del piano di risanamento.

INTANTO si avvicina la data del primo incontro, chiesto dalla Regione Emilia Romagna e dai sindacati nazionali di categoria, al ministero per lo Sviluppo economico dov'è aperto il 'tavolo' sulla situazione della Cmc molto simile a quella di altre grandi aziende del settore delle costruzioni. Vi prenderanno parte ministero,



OPERAI Il cantiere della metropolitana di Catania, svolto da Cmc per conto della Ferrovia Circumetnea

regione, azienda e sindacati e si dovrebbero valutare i primi passi in vista della richiesta di ricorrere agli ammortizzatori sociali, ma verrà fatto anche il punto sulle commesse Anas per le quali è in atto un contenzioso pari a 1,2 miliardi di euro. Sul piatto della bilancia ci sono poi i lavori per 4,6 miliardi già in portafoglio, ai quali vanno ad aggiungersi i 250 milioni dell'appalto integrato della Frasso Telesino-Telese, lotto della Napoli-Bari ferroviaria messo in gara da Rfi nel giugno scorso e

UN PICCOLO PASSO

Aver pagato la tredicesima ha restituito un po' di serenità a tutto l'ambiente

aggiudicato da Cmc prima di Natale. Della cooperativa di via Trieste hanno parlato ieri a Roma i sindacati nazionali di categoria. Tutelare l'occupazione ed evitare il blocco di opere strategiche, è la richiesta che FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgilsl e Fillea-Cgil, hanno

avanzato alla direzione generale Anas con riferimento alle commesse di Cmc presenti in Sicilia e in Liguria. «I sindacati - si legge in una nota unitaria - hanno affermato la necessità di salvaguardare l'occupazione di centinaia di addetti, sottolineando che la crisi del gruppo ravennate non può comportare, oltre all'incertezza per le migliaia di addetti del gruppo, il blocco di opere strategiche e hanno chiesto alla stazione appaltante di contribuire a trovare soluzioni per il completamento dei cantieri, è stato chiesto al Mini-

stro Toninelli di costituire un tavolo tecnico».

«L'Anas, nel ribadire la propria ferma volontà di ultimare le opere - prosegue la nota delle tre sigle sindacali - ha reso noto l'interessamento dei soci dei consorzi Bolognetta, Empedocle e Letimbro ad intervenire a sostegno della continuità delle attività produttive consentendo ai cantieri di non fermarsi e all'occupazione di avere concrete prospettive di mantenimento. Anas ha ribadito inoltre di aver provveduto regolarmente al pagamento dei crediti certi ed esigibili nei confronti della cooperativa». «Dopo l'importante passaggio di oggi attendiamo risposte da Cmc», affermano i sindacati, «in merito al pagamento degli stipendi correnti e alla possibilità concreta di dare un futuro all'intero perimetro occupazionale e a quelle opere e lavoratori che vivono in un clima di incertezza che non può durare oltre».

lo. tazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTORE OFF SHORE DOMANI CI SARÀ UN INCONTRO IN REGIONE. IL MANAGEMENT HA GIÀ FATTO I BAGAGLI

Tozzi Sud, si punta agli ammortizzatori sociali per tre anni

INCONTRO in Regione, domani, sulla vertenza Tozzi Sud. All'ordine del giorno la possibile richiesta di un anno di cassa integrazione, più altri due anni coperti sempre dagli ammortizzatori sociali. La riunione si terrà se preventivamente sindacati e azienda avranno trovato un punto di mediazione su come proseguire nella vertenza. Nonostante i numerosi incontri già svolti, le parti sono ancora distanti: l'azienda non è disponibile, ad esempio, a concedere buonuscita ai dipendenti che dovessero lasciare autonomamente la Tozzi Sud. Il licenziamento collettivo chiesto dall'azienda che opera nell'oil&gas, interessa Tozzi Sud con 94 dipendenti su 244 e la Tozzi srl con 10 su 30. Si tratta di un taglio che



GIGANTE Una piattaforma destinata ai mari del Nord realizzata nei cantieri della Tozzi Sud

non risparmia nessuna qualifica, dai dirigenti agli operai. Anzi, il management ha già lasciato il posto di lavoro, mentre quadri e altro personale sono in attesa di conoscere il loro futuro. I vertici della Toz-

LA MANNAIA

Si chiedeva il licenziamento collettivo di 104 dipendenti. Si cerca di trattare

zi continuano a ribadire ai sindacati che, a loro avviso, lavorare in Italia nel comparto dell'oil&gas è sempre più difficile visto che non ci sono commesse e le ultime dichiarazioni di esponenti 5Stelle del governo sul futuro energetico non incen-

tivano gli investimenti e, anzi, mirano a impedire anche quelli già programmati.

DOMANI, in Regione, si punta sugli ammortizzatori sociali con l'obiettivo di coprire i prossimi tre anni, necessari al centinaio di persone coinvolte nella procedura di licenziamento per sondare il mercato del lavoro alla ricerca di una nuova occupazione. Allo stato attuale le possibilità di trovare a stretto giro nuovi posti di lavoro è abbastanza remota, ed è favorito chi ha qualifiche specialistiche rispetto alla manodopera. La tendenza del mercato oil&gas è poi quella di progettare i grandi impianti estrattivi in Italia per affidarne la costruzione ai cantieri presenti nei Paesi dove si svolgono le attività offshore.

lt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA